

Mostra-progetto al Politecnico di Bari di Francesco Maggiore e Vincenzo D'Alba

Un 'Palazzo delle biblioteche' per dare identità urbana e culturale al Campus

BARI - Un "Palazzo delle biblioteche" per dare al Campus universitario di Bari, diviso tra Ateneo e Politecnico, un'identità territoriale e un luogo di raccordo fisico tra le oltre 40 sedi in cui sono sparpagliati più di 400 mila volumi. Una soluzione urbanistica in grado di superare la frammentarietà tra facoltà e dipartimenti e una culturale per creare un contenitore del sapere e un luogo di incontro e condivisione fra studenti e docenti. E' l'idea che viaggia sulle tavole della tesi di laurea dei neodottori Francesco Maggiore e Vincenzo D'Alba, in mostra dal 26 settembre (è stata inaugurata con la Notte dei ricercatori) nella Sala prove in alta tensione in via Re David. Un luogo dismesso e insolito, un po' misterioso per la presenza di macchinari capaci di simulare gli effetti dei fulmini, e sconosciuto persino agli studenti che per anni hanno studiato a pochi passi. Chiuso da decenni è stato riaperto per ospitare, con gli elaborati grafici, i 70 volumi di tesi teoriche donati con l'obiettivo di avviare un Osservatorio sulle tesi di laurea al Fondo librario del Politecnico (ne conta oltre 172 mila) da Franco Purini, docente di Architettura a La Sapienza di Roma. Con una lectio magistralis sulle "parole dello spazio" ha aperto la mostra poi visitata da tantissimi studenti: il registro d'ingresso conta 30 pagine piene di nomi e commenti. Segue un corridoio di disegni autografi su china, realiz-

zati dai 70 tesisti, che termina in un collage digitale in bianco e nero che mescola i vari progetti. In più c'è una mostra bibliografica, 56 titoli, dedicata a Gianfranco Dioguardi che il 22 ottobre ha tenuto una seconda lettura magistrale dedicata al tema del "piacere del testo". Oltre ad aver già ottenuto una proroga espositiva, le iniziative non mancano. Si attendono grandi nomi tra cui: Massimo Cacciari, Claudio Magris e Francesco de Gregori. L'idea di fondo è realizzare una raccolta enciclopedica di seminari, pensieri e

lavori sul tema del libro e della biblioteca ma aperta a ogni tipo di contributo. La complessità e la novità del progetto sta proprio nell'interdisciplinarietà per una ricerca che sia anche interuniversitaria. "Il nostro - spiega Francesco mentre ci spiega l'evoluzione grafica di una biblioteca policentrica che può diventare il pretesto per riqualificare l'intero quartiere universitario, scorrendo 28 tavole a cui se ne aggiungono 23 di schizzi preliminari - è un progetto inedito che vuole coniugare saperi trasversali ma tutti collegati allo

stesso tema. Così io mi sono laureato a Bari in Ingegneria civile e Vincenzo a Roma in Architettura ma con lo stesso progetto". La loro iniziativa ha il pregio ulteriore di essere già diventata il primo atto di un bando europeo, anche se sperimentale: il progetto Tesi. Lo scopo è costruire un dialogo tra l'Università e il mondo culturale e di instaurare un sistema di relazioni tra gli Atenei di diversi Paesi: un unico argomento di tesi per studenti di varie discipline sia umanistiche che scientifiche. Il primo contributo al tema, a dimo-



Francesco Maggiore e Vincenzo D'Alba

strazione dell'interdisciplinarietà rispetto a un progetto nato dalla cattedra di Storia dell'architettura di Francesco Moschini e avviato in collaborazione con il settore di Ingegneria

civile e Architettura del Politecnico, era arrivato già a giugno con una lezione sulla "storia delle biblioteche" di Luciano Canfora.

Barbara Minafra

Mostra collettiva dal 22 al 5 dicembre: dipinti e foto

'All together, now!': sei artisti (4 pugliesi) lasciano un segno nelle gallerie foggiane

FOGGIA - All together, now! Così recitava un simpatico motivo dei Beatles ancora oggi molto diffuso attraverso un noto spot televisivo. Ed è con questo spirito che sei giovani artisti, contrassegnati da forme espressive differenti si aggregano per testimoniare il loro essere presenti attivamente nel proprio contesto, la necessità di lasciare un segno del proprio passaggio.

In questo senso l'arte diventa un collante delle diverse esperienze, legittimandone le difformità e affermandone il proprio manifestarsi "qui e ora". Il lavoro di Daniela Cotimbo, tarantina, classe 1987, si fonda sulla ricerca dei meccanismi che spingono a voler apparire differenti da quel che si è, ad ambire ad un'identità costruita secondo bisogni individuali e canoni estetici consolidati. Lo stravolgimento delle proporzioni e l'artificiosità del risulta-

to finale destabilizzano l'immagine mettendone in risalto i risvolti inquietanti. Nei dipinti di Simone Di Turo, tarantino, classe 1984, protagonisti silenziosi sono individui dai volti fortemente caratterizzati, segnati da un vissuto mediocre e debilitante, fluttuanti in un universo di desolazione che rende impossibile qualsiasi ricerca di aiuto, incapaci di adeguarsi ad una realtà che li priva di stimoli e ambizioni avvicinandoli, giorno per giorno, alla propria fine. Ironici, grotteschi, vicini ad un'estetica illustrativa ma differenti per intenti, i disegni di Dario Molinaro, foggiano, classe 1985, si popolano di personaggi dalle sembianze caricaturali e volutamente "imbruttite" mettendo in risalto, con gusto squisitamente giocoso, gli aspetti di una quotidianità a cui troppo spesso non diamo risalto ma che è parte indissolubile della nostra esistenza. Sin-

tetici, onirici, coloratissimi sono i lavori di Raffaele Siniscalco, trane-se classe 1985 in cui ad un tono fortemente espressivo, si accosta la tecnica computerizzata. Le sue opere nascono dalla commistione tra parole e immagini, a metà tra visionarietà e contaminazione storica. Sono mondi interiori dall'atmosfera metafisica, sogni ad occhi aperti da cui si rimane rapiti e affascinati. Francesca Suriano, vive e lavora a Roma, nata nel 1983, immortala, attraverso il mezzo fotografico, oggetti dalla natura effimera quali pupazzi in plastica, giocattoli e manichini.

Come metafore della società odierna, i suoi coloratissimi pesciolini di plastica abbozzano alle insidie del consumismo che infonde in loro ingannevoli promesse e false aspettative. Audaci tagli fotografici e un uso del colore estremo rendono le sue immagini forti e accattivanti.

Dalla A alla Z Un mare di risate in enciclopedia

Una spaccata nazionale dell'Italia che rideva e che ride. La prima enciclopedia della comicità italiana. È il "Dizionario dei comici e del cabaret", di Giangilberto Monti, per i tipi Garzanti, 622 pag. 25,50 euro. Più di 530 schede di singoli e gruppi, dalle origini in teatro e avanspettacolo, al cinema, alle ultime generazioni televisive. I giganti della risata e i tormentoni più popolari, gli sketch, le gag, le battute celebri. Tutto su tutti, dalla A di Diego Abatantuono alla Z di Zuzzurro e Gaspare, passando per il pugliese Walter Chiari, Ugo Tognazzi e Totò. Nell'indice, oltre settemila titoli di spettacoli, film, trasmissioni radio-tv, libri e dischi.

Festival della letteratura per ragazzi

Torremaggiore diventa una biblioteca curiosa

TORRETAGGIORE - Dal 24 novembre al 7 dicembre la Città di Torremaggiore diverrà una biblioteca aperta alle mille curiosità e domande sui libri da parte dei ragazzi di ogni età. Il Festival della Letteratura per Ragazzi di Torremaggiore, giunto alla sua seconda edizione, nasce da un'idea riveniente da alcuni progetti che da qualche anno, si sono sviluppati intorno al libro e alla sua diffusione e che hanno visto le scuole del territorio avere un ruolo attivo e partecipe. Il Festival punta, e il successo dello scorso anno ne è la riprova, a fare incontrare i ragazzi con i loro autori preferiti coinvolgendoli nella fantastica e meravigliosa nascita di un racconto, partendo, in alcuni casi, fin dalla creazione dei personaggi che suscita nei ragazzi e nelle ragazze curiosità e stupore. Il Festival prevede un percorso di formazione alla lettura nel quale sono stati pensati laboratori per gli adulti, siano essi insegnanti, nonni, genitori o specialisti, allo scopo di favorire l'apprendimento di tecniche come la lettura ad alta voce, la recitazione, la creazione di libri. Anche quest'anno vi è un grande spazio concesso all'idea di quanta meraviglia possa suscitare il passare dalla lettura di un libro alla sua messa in scena. Le storie vivono di libertà: i testi teatrali scelti nascono dalla tradizione della favola e del mito e continuano a vivere nel presente nella fantasia dei nostri ragazzi.

Fino al 15 febbraio dipinti, sculture e disegni a Potenza

L'enigma del vero: giro virtuale per il realismo Cento opere che raccontano un secolo italiano

Un centinaio di opere tra dipinti, sculture, disegni arricchiranno la Mostra promossa dall'Amministrazione Comunale di Potenza-Città Cultura che sarà allestita nella Galleria Civica di Palazzo Loffredo.

Interrogativi, sfide e conflitti nel rapporto tra l'artista e la realtà saranno il tema de "L'enigma del vero, percorsi del realismo in Italia, 1870-1980. La rassegna, curata da Laura Gavioli, è impostata sul piano della ricerca e intende valutare, attraverso tematiche sviluppate nelle sezioni preposte, come l'idea del vero, e soprattutto il rapporto dell'artista con il problema della rappresentazione della realtà, abbia rappresentato uno dei temi fondamentali dell'arte dagli ultimi decenni dell'800, attraverso il '900, fino alle espressioni sviluppate dagli artisti contemporanei. Nei secoli il rapporto tra l'artista e la realtà si è modificato profondamente; dagli ultimi decenni del Romanticismo alla fine degli anni Settanta del

Novecento, termini temporali di questa mostra, il concetto di realtà ha assunto un significato sempre più relativo lasciando prevalere nel tempo il primato dell'artista con le sue idee, i suoi tormenti e le sue ossessioni. Alla fine dell'Ottocento, anche per l'avanzare della ricerca scientifica, destinata ad influenzare soprattutto la pittura, con riferimento non solo alla scoperta della fotografia ma alle problematiche relative alla composizione e scomposizione del colore e alla psicologia, si apre un confronto eccitante con il vero caricando l'arte di nuove prospettive e concedendo all'artista un approccio più razionale ed interpretativo del dato della realtà.

Pur non trascurando il procedere storico, la mostra, proprio per liberare la ricerca dai rischi di una elencazione di autori e fenomeni artistici già conosciuti e studiati, sceglie il metodo delle sezioni tematiche per focalizzare un approccio originale e stimolante alle problema-

tiche messe in campo. 1) Le sfide della realtà tra Ottocento e primo Novecento; 2) realismo magico, Novecento e anti Novecento; 3) arte e ideologia, il dopoguerra; 4) consumo della realtà e realtà del consumo; 5) obiettivo non obiettivo. Dialoghi tra arte e fotografia. L'andamento della mostra dunque rispetta il procedere storico attraverso le sezioni, come un ideale filo di Arianna, ma restringe l'analisi dei "realismi" esclusivamente agli artisti scelti e ad una loro opera precisa portata in mostra per evitare qualunque pretesa esaustiva dell'argomento oppure qualunque confronto con le numerose esposizioni tematiche già realizzate, e quindi non ricalcare ricerche su fenomeni artistici già conosciuti e studiati. L'approccio al tema dell'artista e del vero è qui condotto in presa diretta, fresco e stimolante, più incline a sollevare dubbi e a puntare su incertezze e contraddizioni che ad esprimere rassicuranti ipotesi.